

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 8. — Si ha da fonte slava in data 4 agosto che 800 turchi, sorpresi da 200 cristiani presso Nevesigne, furono totalmente sconfitti.

I turchi hanno perduto i cannoni e le provvigioni, Selim Pascià sarebbe ferito.

VENEZIA, 9. — Il *Tempo* ha un telegramma da Sign in data 8, il quale dice che presso Nevesigne g'insorti riportarono il giorno 7 una grande vittoria. Selim Pascià fu ferito.

La guarnigione turca domanda tregua.

ADEN, 9. — Il postale italiano Assiria della Società *Rubattino* arrivò ieri da Genova e proseguì per Bombay.

LONDRA, 9. — Sabato e domenica avvennero a Glasgow disordini in occasione del centenario di O'Connell.

La polizia intervenne: vi furono parecchi feriti, e si fecero cinquanta arresti.

Peruzzi prima di partire scrisse al *Times* una lettera circa il prestito fatto e non rimborsato da Eduardo III colla casa Bardi.

Peruzzi nella sua lettera dice: «Fui assai dispiacente che mi sia stata attribuita l'intenzione ch'io volessi presentarmi come creditore inopportuno dinanzi a quelli che mi offrivano, come magistrato della mia città natale, una ospitalità così cordiale e così splendida. Le molte ed amichevoli cortesie dimostrate verso i miei colleghi sono una nuova prova della costante simpatia in glese verso l'Italia.»

BASILEA, 9. — Il Principe Umberto è qui arrivato proveniente da Ostenda.

PARIGI, 9. — Il Sindaco di Firenze ha assistito alla distribuzione dei premi di concorso ai licei.

Il Congresso geografico chiuse la questione del mare algerino. Furono votati incoraggiamenti per la continuazione degli studi. La Società geografica italiana ebbe applausi pel generoso concorso e per le esplorazioni dell'istmo di G. bes.

DIARIO POLITICO

MINISTERO INGLESE

La stampa inglese prosegue nei suoi commenti sul discorso pronunziato da Disraeli a proposito dell'incidente Plimsoll, relativo alla marina mercantile, ed è piuttosto severa col ministro.

Il *Morning Post* dichiara seccamente che il primo ministro ha perduto molto della sua perspicacia se crede, con un discorso artificioso, di poter gettare un velo sui fatti commessi. Il *Morning* insiste sul punto che Disraeli, in parecchie occasioni, fu sostenuto da' suoi nemici, e abbandonato da' suoi amici.

Il *Times* è ancora più duro: esso dice che la nazione non dividerà, verso il primo ministro, la generosità compiacentamente dimostrategli dal pubblico speciale che assisteva al banchetto della Mansion House.

In sostanza i rimproveri fatti al ministero attuale consistono nel non aver presentato che poche misure serie, e nell'averle poi ritirate in gran parte. Ma gli attacchi principali sono contro i due bills, l'uno della g. udicatura e l'altro della marina mercantile.

— Sì, e te ne rendo grazie in nome di tutti — disse Arnaldo gettando le braccia al collo di Antonio Lantri.

— In quanto a me — interruppe Andrea non veggo che la nostra causa sia disperata.

— Come?... Ma non hai ben compreso ciò che ho narrato?...

— Tutto, e che cosa importa?...

— Non ti ho detto di avere accompagnato Giorgio Nelli verso il confine e che a quest'ora le truppe del papa hanno rioccupato Rimini?...

Andrea si scosse nelle spalle.

— Che è accaduto infine per dovere smettere ogni idea di battaglia?... Il Nelli con pochi uomini avea fatto un colpo di mano sopra una città. È andato male. Ricominceremo. Del resto, io amo e rispetto il Nelli quanto gli altri ma ho più fede nel suo senno politico che nella sua perizia militare. Non dico che gli manchi il coraggio di affrontare la morte. No, ma fra lui e Alfredo havvi gran differenza e tutti gli svizzeri ed i papalini che il diavolo saprà evocare contro le nostre armi non avranno fatto nulla finchè Alfredo Campi ed anche noi — (lasciatemelo dire perchè non siamo fanciulli e le mosche sappiamo cacciarcele) — non saremo cento braccia sotto terra.

— Cosicchè tu pensi... — rispose Antonio Lantri inarcando le ciglia e guardando Andrea con meraviglia e quasi con sgomento.

ERZEGOVINA

I giornali austriaci e turchi si sforzano di presentare gli affari dell'Erzegovina sotto un aspetto poco allarmante, ma informazioni particolari si accordano nel dipingere la situazione come assai aggravata, non tanto nell'Erzegovina quanto nella Serbia.

Pare intanto confermato che negli ultimi combattimenti le truppe turche hanno avuto la peggio, e che 3 dei loro cannoni rimasero in potere degl'insorti.

Sta a vedere che questo moto così poco importante dapprincipio, vuol divenire serio al punto che l'Europa sia obbligata ad intervenire!

SPAGNA

Poche notizie importanti dalla Spagna: un dispaccio da Madrid dice che due convogli di viveri e di munizioni destinati a Seo d'Urgel sono arrivati a Puyceda, e che Martinez Campos continua a bombardare la fortezza.

Frattanto i giornali tedeschi non cessano dall'eccitare la collera degli spagnuoli contro il governo francese, e mettono un impegno speciale, nel ricercare e pubblicare tutto ciò che può ferire il loro amor proprio. Alcune volte essi vi riescono, e gli spagnuoli si credono obbligati di deplorare alcuni fatti. Ma la giustizia li costringe poi a dichiarare che, meno rari incidenti, il governo francese, malgrado la importunità dei legittimisti, non manca a' suoi doveri di buon vicinato; difatti lo dimostrò anche ultimamente colle facilitazioni fatte per il transito del parco di assedio per la Seo d'Urgel.

È la stessa gara d'influenza che Germania e Francia tendono ad esercitare sul governo di Madrid, come succede

— Io penso che nulla si debba celare ad Alfredo, perchè già a intimidirlo sarebbe come pretendere di farmi bere dell'acqua, — ma, che però non si debba propalare nelle file la triste notizia. Il Nelli è uscito da una porta; noi entreremo da un'altra, e giuro a Dio che se ci vien fatto di riuscirci non sarà tanto facile di sloggiarci. Non sei del mio avviso Arnaldo.

— Intieramente.

— Dunque a cavallo; non si metta tempo in mezzo perchè da un istante all'altro la canaglia del Papa può tentare un assalto e per Dio non mi perdonerei mai se si ballasse senza di me.

— A cavallo!... — gridò Arnaldo dividendo l'entusiasmo dell'amico. — E tu Antonio ringrazia il cielo di aver trovato dei compagni i quali ti renderanno la via meno noiosa: e poi ti assicuro che mercè nostra arriverai al campo più presto. Conosciamo abbastanza bene le scorciatoie.

— E io dovrei...

— Non ti rechi forse presso Alfredo?

— Sì, ma egli è che solo avrei detto meno i sospetti...

— Quali sospetti?...

— Infine sta a vedere che il nemico non sorveglierà la campagna.

— Sì pure tranquillo: non incontreremo che bufali e ramarri.

Antonio Lantri cercava pure scher- mirsi e adduceva molte ragioni per andar solo.

di esse e di altre potenze sul gabinetto del Sultano a Costantinopoli.

È una matassa che nessuno può prevedere da chi e come sarà districata.

GLADSTONE ED O' CONNELL

Nel giorno 6 corr., a Dublino, si festeggiava e si festeggia anche oggi (8 agosto) con pubbliche processioni più o meno religiose la memoria dell'illustre O'Connell. — Quattro Arcivescovi, 40 Vescovi e più di 500 preti cattolici, ponendosi alla testa della manifestazione, rappresenteranno la libertà del pensiero già garantita dalle leggi dell'Inghilterra. È probabile che se gl'Irlandesi avessero la prevalenza in forze ed inciviltà, non permetterebbero agli Anglicani una simile grande festa popolare, quale manifestazione del pensiero protestante.

Nel 1847 noi leggevamo, con una specie d'entusiasmo, l'elogio dell'O'Connell scritto dal padre Ventura e noi avevamo grandi simpatie per l'illustre Irlandese, perchè esso rappresentava o faceva valere l'idea di emancipazione dai privilegi, violenze, intolleranze e disparità ne' diritti.

O'Connell, nella riunione di Drogheda avea sostenuto che l'Irlanda dichiarandosi cattolica non doveva considerarsi schiava di Roma — e che la Chiesa Romana poteva importare nell'Irlanda quanta teologia volesse, ma non la sua politica.

O'Connell era grande patriotta, e nel propugnare la libertà del pensiero e l'eguaglianza innanzi alla legge, non fece che un'opera nazionale. Non fu ribelle, non agitatore; fu l'uomo delle forti convinzioni che non confuse i diritti della

Ma Andrea non si lasciava smuovere e insisteva nel suo progetto.

— Poichè lo volete assolutamente — disse alfine il Lantri con un'aria di malumore che non sfuggì ad Arnaldo — farò la vostra volontà.

E subito:

— Oste — chiamò — conducimi alla stalla voglio vedere se il mio cavallo è in grado di riprendere il viaggio.

— Voglia avere la compiacenza di seguirmi — rispose il taverniere.

Antonio Lantri uscì.

— Ascoltami bene, Andrea — disse Arnaldo avvicinandosi all'amico e mormorando poche parole all'orecchio.

Andrea fece un balzo.

— Tu lo pensi?... — gridò.

— Lo penso.

— E io devo?...

— Mi sono spiegato abbastanza.

— Quand'è così non parlo più. Puoi esser tranquillo.

— Non ne dubito.

Andrea si avviò tosto verso la stalla e ordinò all'oste di insellare anche il suo cavallo e quello di Arnaldo.

— Temo molto che vi sarò cegione di ritardo nel viaggio, — disse Antonio Lantri.

— Perchè?...

— Non vedi come questo povero animale è sfancato?...

— E così intendereste?...

— Di raggiungermi più tardi.

— No — rispose seccamente Andrea.

— Devi venire con noi.

patria con le istituzioni cattoliche. Se O'Connell visse, la sua teoria sembrerebbe antiquata e la sua popolarità si degnamente acquistata sarebbe all'agonia per lo meno di nuovi uomini orgogliosi. O'Connell difendeva e chiedeva la libertà ed i diritti del libero pensiero in senso cattolico, ma gli uomini nuovi avrebbero difeso la libertà non del pensiero generale ma del loro orgoglio. La libertà e monopolio del privilegio e dell'orgoglio: il sacrificio i più cari ed umani sentimenti, il negar la patria per creare una dominazione d'interessi di casta — ecco il nuovo sistema. Per gli uomini della libertà dell'orgoglio e monopolio, nulla valgono nè sentimenti di patria, nè tradizioni, nè sventure nazionali, nè convinzioni, nè pubblici interessi. L'orgoglio delle minoranze che fanatizzano le masse per speciali interessi mascherati con sante parole — non è quello che rassicura il presente e l'avvenire della patria ma avvelena presente ed avvenire.

O'Connell non apparteneva alla classe compatta e mascherata che pretende al monopolio del pensiero, de' sentimenti dei destini individuali, nazionali e politici, per far valere i proprii interessi e la detta libertà dell'orgoglio. — Libero orgoglio nella stato schiavo! O'Connell non voleva che libero pensiero e libere istituzioni — e tutti coloro che professano, a Dublino, teorie avverse al progresso, al principio d'indipendenza e di uguaglianza, non sono degni di partecipare alla festa nazionale del grande patriotta Irlandese.

Nella grande manifestazione irlandese molti di coloro che si posero alla testa dovrebbero cedere il passo al leale in-

— Sei curioso!... Si direbbe che me lo imponi.

— Oh se fosse vero ciò che Arnaldo sospetta — borbottò Andrea fra i denti — come gli torcerei il collo.

E guardava di sottocchi Antonio Lantri il quale ritto sulla porta della stalla sembrava profondamente assorto in pensieri che lo contrariavano.

— Parte anche il signore?... — l'oste indirizzandolo in parola ad Andrea e indicandogli Antonio Lantri.

— Sì.

Antonio intese questa risposta e già stava per rivolgersi sdegnosamente, per protestare contro la violenza, ma si trattenne.

— Sono nelle loro mani, — pensò; — e conviene giocare di astuzia. Guai se un sospetto penetrasse nella mente di costui. Lo conosco!... Sarebbe capace di strozzarmi. Basta!... Vedremo ciò che accadrà per via. Ho delle buone pistole e all'occorrenza...

In questo punto s'intese la voce di Arnaldo.

— Siete pronti?...

— Sì, — replicò Andrea.

— Tanto meglio: ogni minuto di ritardo può essere fatale, non sei del mio avviso, Antonio?

— Intieramente.

— Dunque in sella.

Pochi istanti dopo, pagata largamente la mercede al taverniere, Andrea, Ar-

APPENDICE 212)

II.

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Avea tutto previsto ed erasi a tutto preparato.

— Quando febbi tentato invano di smuovere i Carbonari, pensai che mi rimaneva sempre un nobile e generoso ufficio da compiere. Poteva benissimo accadere che Alfredo Campi ed i suoi, ritenendo sempre che Rimini fosse nelle nostre mani, marciassero al soccorso. E allora che cosa sarebbe accaduto?... Pensate bene che per quanto prodi i Carbonari condotti da Alfredo, non sono in numero sufficiente per resistere in raso campagna a truppe numerose, ben armate. Finchè si tratta di combattere sui monti, è un altro affare!...

— Cosicchè tu eri diretto verso le montagne di Faenza — disse Arnaldo — e collo scopo di avvertire Alfredo della sventura di Rimini.

— Appunto. Non avevo forse ragione di dire che mi rimaneva una nobile missione da compiere.

glese che seppe, senza fanatismo, realizzare, a favor dell'Irlanda, l'eredità dell'illustre O' Connel. Quest'uomo è Lord Gladstone; è colui che con le sue teorie con le sue opere, e con i suoi discorsi e vita parlamentare rappresentò sempre e fece valere imparzialmente la teoria della libertà e l'abolizione de' privilegi a danno dell'eguaglianza.

Lord Gladstone ha il diritto di por, prima d'ognuno, una ghirlanda simbolica sulla tomba dell'illustre irlandese. Per vie diverse ma con eguali sentimenti O' Connel e Gladstone lottarono francamente sopra differenti strade ma per uno scopo comune e d'interesse generale. O' Connel fu uomo di grande cuore, ma non può paragonarsi a Gladstone. L'irlandese combatteva col presente mentre Gladstone si apparecchiava a combattere l'avvenire. L'uno ascoltava il proprio cuore pieno d'amor di patria, l'altro seppe frenare i sentimenti tradizionali dell'Inghilterra protestante e patrocinò le teorie di libertà e dell'indipendenza dello Stato in faccia alla Chiesa.

Se O' Connel fosse divenuto Ministro della Regina Vittoria l'Irlanda non avrebbe ottenuto quello che seppe ottenere per essa il Ministro Anglicano.

Coloro che stanno alla testa de' buoni Irlandesi e pretenderebbero di farsi esecutori i testamentari del patriotta O' Connel, dovrebbero vedere che dalla legalità al fanatismo v'è una linea strettissima di demarcazione — e che sopra tale linea non vi stà che un solo *politicman* che si chiama senso comune. E queste parole — senso comune, che speriamo avrà una corrispondente parola anche in Irlanda, vuol dire, in ogni lingua e prima di tutto — amor vero di patria, cioè non fanatismo, lotte fraterne, menzogne, ma ordine, rispetto alla legge e tolleranza.

Speriamo che sulla tomba di O' Connel inglesi ed irlandesi riconosceranno che l'opera di pace, di tolleranza, reci proco rispetto ed eguaglianza giuridica, saranno sempre da perfezionarsi con leale contegno, onde cancellare le tracce avvelenate d'odii antichi. La libertà della coscienza non potrebbe esistere senza l'autorità d'una legge imparziale e l'esistenza d'una forza esecutiva della legge.

Riteniamo che i vescovi irlandesi preghino sinceramente per il bene e prosperità dell'Irlanda, come pregano anche i vescovi inglesi per la prosperità dell'Inghilterra. Riteniamo che in faccia

naldo ed Antonio galoppavano sulla strada che adduce a Faenza.

Andrea avea manovrato in modo da mettere Antonio fra lui e l'amico.

Se per carattere gli sfuggivano certe finezze, non lo si prendeva mai all'impensata quando trattavasi di offesa o difesa.

« Ho delle buone pistole e all'occorrenza... » avea mormorato seco stesso Antonio Lantri, e Andrea senza nulla aver compreso si era però detto alla sua volta che se quanto temeva Arnaldo sul conto di Antonio fosse stato vero, era prudenza di invigilare ad ogni suo movimento e di non perdere d'occhio le fonde della sella.

Ed ecco perchè coll'aria la più indifferente del mondo Andrea avea preso le debite precauzioni.

— Qui bisogna aver giudizio — pensava Antonio Lantri sbirciando ora l'uno ora l'altro dei due compagni che gli si serravano ai fianchi: — qui bisogna aver giudizio, perchè con costoro non si scherza. Li conosco io!... Ci metterebbero poco a ficcarmi due palle nel cranio. Maledetto Mareddi!... e dire che questo incontro lo devo proprio alla sua ostinazione. Se riesco a trarmi salvo da questo impiccio farò del mio meglio per dirti quattro parole senza testimoni e se ti colgo dubito grandemente che valgano a risparmiarti la tonsura e l'abito pavonazzo. E dire che con un bel colpo di audacia...

a Dio le preghiere sieno egualmente accolte perchè partono dal sentimento di patria comune ad ogni popolo. Ma è certo che l'Inghilterra è più felice, più ricca e più obbediente alle leggi dell'Irlanda. L'Irlanda deve riconoscere che non bastano processioni e preghiere per conseguire quella prosperità che è dovere delle generazioni presenti di apparecchiare per le generazioni nostre eredi. Il fanatismo fu la grande causa delle rovine delle Nazioni Europee, ed i vari apostoli dell'incivilimento sono quelli che, frenando le passioni od odii di razza, persuadono i popoli ad obbedire alle leggi, a lavorare in un sistema di pace, ed a rimediare agli errori del passato.

Il tempo delle prediche è passato — e le vere prediche sono le buone leggi, le buone azioni e le oneste intenzioni, dimostrate con parole di pace e di amore fraterno. Se ad ogni istante si dovessero temere gravi pericoli per l'esistenza delle leggi che garantiscono i diritti degli uomini e degli Stati; se patria, lavoro, progresso, dovessero temere nuovamente l'odio ed il furore de' tempi passati — e se ogni uomo credesse di dover obbedire a leggi contrarie all'esistenza dello Stato, quale salvaguardia di diritti umani, la pace dell'Europa potrebbe dipendere dalla furia d'ogni processione.

Dalla tomba de' grandi uomini che fecero valere sentimenti e teorie di pace, scoprirebbero i truci vessilli di guerre fraterne, diritte da interessi ed orgogli antinazionali.

In questo giorno possiamo gridare il nostro sincero evviva alla memoria dell'illustre O' Connel, ma dobbiamo congratularci con l'illustre Lord Gladstone per la sua energia e sapienza nel far valere i principi di eguaglianza e di moderazione per la salvezza dello Stato.

ATTRAVERSO LA FRANCIA

Sotto il titolo *Attraverso la Francia* quello scrittore assai valente, che è il De Gubernatis, manda alla *Perseveranza* di Milano lettere interessanti.

In una di queste, datata da Parigi 31 luglio, parlando del carattere dei francesi, l'egregio autore scrive:

Il cuore del provinciale francese è molto più semplice e schietto che non sia quello del parigino; e nel cervello, se vi è meno malizia, vi è assai maggiore buon senso. Parigi è, per ora, un turbine sinistro; in cui vengono a scoppiare tutte le tem-

E Antonio Lantri diletandosi in questo pensiero volgeva delle occhiate di desiderio verso le sue pistole, ma non sapeva decidersi a stendere la destra, imperciocchè Andrea, messo in sospetto dalle parole di Arnaldo, non lo perdeva di vista.

Dal suo canto Andrea riandava nella mente i dubbi dell'amico e concludeva che se mai si fossero avverati, non avrebbe proprio avuto nessun scrupolo a torcere il collo di questo briccone che si era posto sul volto la maschera del liberale.

Arnaldo, non potendo cacciare dallo spirito quel presentimento funesto che lo rendeva triste e malinconico, tutto assorto nella memoria della sua Livia pensava se l'avrebbe riveduta ancora sulla terra.

Invano Andrea cercava di scuotere l'amico con scherzi e domande le più curiose. Arnaldo rimaneva cupo e appena sulle sue labbra disegnavasi un freddo sorriso come se avesse inteso per tal modo di esprimere la sua riconoscenza ad Andrea per il gentile pensiero.

Lasciamo i tre compagni galoppare a tutta briglia per raggiungere Alfredo Campi e precediamoli dove stanno per compiersi memorabili avvenimenti.

(Continua)

peste della Francia. Ma, poichè il turbine non ha mai fecondato alcuna campagna, è desiderabile che la Francia senta il meno che si possa l'influsso di Parigi, a meno che in Parigi non sorga un uomo forte ed intelligente che voglia e sappia governare, e che le dia un carattere di forza, senza il quale nessun ideale grandioso è durevole, è possibile. Ma dov'è quest'uomo? È egli nato o da nascere? Qual madre francese lo porta ne' suoi fianchi? La Francia repubblicana ne dovrebbe suscitare molte di queste madri; ma abbiamo noi qui veramente una repubblica? Quanto più si fanno le viste di odiare la memoria di Napoleone III, quanto più si bestemmia al nome di lui, tanto più mi pare imminente l'ora d'una terza restaurazione napoleonica; e forse prima che tutte le *N* sian grate via degli edifici di Parigi, il Principe imperiale salirà il trono di Francia. Ma, diciamolo a bassa voce, perchè sono troppo recenti gli improprii lanciati di qui all'uomo di Sedan, e non ci sarebbe buona creanza a credere i parigini capaci di ristabilire, dopo cinque anni, sul suo piedestallo, l'idolo ch'essi hanno, con tanto passo furore, demolito.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. La *Libertà* reca: leri verso il tocco gli onori comm. Gadda prefetto di Roma, e Casalini segretario generale del ministero delle finanze, si sono recati al Campidoglio, ove hanno avuto una lunga conferenza col ff. di Sindaco, l'assessore Alatri ed altri tra i principali consiglieri ed assessori.

La conferenza si è aggirata sui lavori da compiersi per i nuovi quartieri e su quello che potrebbe fare il Governo per aiutarne lo sviluppo. Così le autorità governative si sono affrettate a tener conto dei desideri espressi dal Consiglio durante la recente discussione del nuovo contratto per il dazio consumo, e formulati nel relativo ordine del giorno.

La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma da Berlino in cui annunzia che il colonnello Bagnasco ha fatto grandi acquisti di cavalli per l'esercito italiano e che il governo tedesco derogando dalle leggi che proibiscono l'esportazione dei cavalli, ha usato verso il governo italiano una speciale deferenza.

Crediamo utile il coreggere la notizia della *Pall Mall Gazette*.

Non si tratta dell'acquisto di un gran numero di cavalli per l'esercito italiano, ma semplicemente di pochissimi cavalli destinati al servizio dell'armata de' reali corazzieri. (Fanfulla)

FIRENZE, 8. — Da Roma faceva ritorno ieri in Firenze la carovana delle signorine americane le quali ripartivano subito per Venezia. (Naz.)

MILANO, 9. — Nei primi giorni di questa settimana il ministro dell'interno conte Cantelli si recherà a passare qualche giorno in Brianza, come già fece lo scorso anno.

TORINO, 9. — S. M. Vittorio Emanuele giunse a Torino, proveniente dalla Valle d'Aosta, e si fermerà qualche giorno in città.

PALERMO, 8. — La *Gazzetta di Sicilia* dice che l'onor. Bonghi, ministro dell'istruzione pubblica, ha accettato l'invito del sindaco di Palermo, e andrà in questa città in occasione del Congresso degli scienziati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Si annunzia un gran discorso del sig. Buffet. Questo discorso sarebbe pronunziato quanto prima ad Epinal, nella circostanza dell'inaugurazione del monumento innalzato in quella città ad onore delle vittime della guerra. Secondo il *Liberal de l'Est* questa cerimonia avrebbe luogo nella seconda quindicina d'agosto.

Il ministro della guerra ha mandato a tutti i comandanti dei vari corpi d'armata gli ordini e le istruzioni necessarie per la chiamata della classe del 1867.

Tutti gli uomini appartenenti a questa classe, raggiungeranno dal 3 al 30 settembre prossimo, il loro reggimento rispettivo, per essere esercitati, come i reggimenti ordinari dei quali fanno parte, secondo le indicazioni date, alcuni mesi prima, dalla gendarmeria.

È l'applicazione pura e semplice della legge di reclutamento del 27 luglio, la quale all'articolo 43 stabilisce che, gli uomini della riserva dell'armata attiva sono obbligati, durante il tempo della riserva, a prender parte a due manovre. La durata di queste manovre non può oltrepassare quattro settimane.

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Scrivono da Praga:

La vedova morganatica dell'elettore di Assia Cassel, morto alcuni mesi sono in questa città, trovavasi ora qui essa medesima pericolosamente ammalata. L'elettore, sposandola, le avea dato il titolo di principessa di Hanau e di contessa di Schaumbourg. Gli stessi titoli sono portati dagli otto figli nati da questo matrimonio morganatico.

SPAGNA, 6. — Don Carlos ha passato una rivista di 15 battaglioni a Villareal ed è quindi partito per Aramayona (Alava) dove ha stabilito il suo quartier generale.

TURCHIA, 2. — L'Erzegovina non conta che 200.000 abitanti: 50.000 macedoni, 50.000 cattolici romani, circa 100.000 affigliati alla chiesa greca di Oriente.

Il focolare dell'insurrezione è sull'altipiano di Nevesinje col borgo dello stesso nome, che non conta più di 1,200 abitanti. Inoltre, 2,500 *rajas* occupano l'altipiano, dispersi nei piccoli villaggi all'intorno. Tali sono press'a poco lo spazio e le forze cui è limitato il movimento.

Le ultime notizie su l'insurrezione nell'Erzegovina sono inquietanti. I successi degli insorti, smentiti da Costantinopoli, vengono confermati dai giornali di Vienna. La Città di Trebigne è accerchiata. Finora non si vede che il Governo turco dia prove di soverchia energia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale.

(Continuazione e fine)

Seduta del 23 luglio.

Amministrazione Provinciale.

Adottato il dispendio di L. 96.20 per scaffali ad uso della Ragioneria Prefettizia.

Si è dichiarato non competere alla Provincia la spesa della pellagrosa C. C. accolta nello Spedale di Padova.

Fu preso di appoggiare presso il Consiglio Provinciale l'istanza dei figli del defunto assistente stradale, Mora G useppe, per un qualche sussidio.

Accolta la domanda dell'assistente stradale, Olivato Luigi, per pagamento del soprassoldo decretato in via straordinaria dal Consiglio Provinciale a favore degli impiegati della Provincia, riferibilmente al mese di aprile u. s.

Si è disposto per la sottomissione all'approvazione del Consiglio Provinciale del Consuntivo 1874 della Provincia con un avanzo di L. 29686.92.

Tutela dei Comuni.

La deliberazione del Consiglio comunale di Tribano sul progetto di consolidamento in ghiaia della strada detta Stortola, ramo secondo, venne approvata.

Venne invece respinta quella del Consiglio comunale di Brugine che devolveva la eccedenza della ghiaia a strade in sabbia.

Anche il progetto per lavori di sistemazione delle strade Rossignoli e Candiana (consortile) nel Comune di Masi non ottenne approvazione.

Si ritenne doversi sentire il Consiglio comunale di Campodoro sul ricorso dei frazionisti di Bevadoro per ripartizione per frazioni dei Consiglieri comunali.

N. 20 saldaconti dell'esattore sig. Sgarzi Luigi per Comuni del distretto di Monselice e riferibili al tempo da 1 gennaio 1865 a tutto 1872, vennero approvati.

Insorto conflitto fra Este ed Ospedaletto Euganeo per competenza passiva di spedalità di Migliorini Antonio, fu giudicato incombere al Comune di Este la spesa.

Il piano finanziario adottato dal Consiglio comunale di Borgoricco per acquisto di un fondo per l'erezione della nuova casa municipale venne approvato.

Approvato il Regolamento di polizia mortuaria del Comune di Piacenza d'Adige, venne invece ritornato per riforma al Comune di Cinto Euganeo quello di Polizia urbana.

Si pronunciò favorevolmente all'accettazione della cauzione complementare offerta dal sig. E. Rizzato per le esattorie comunali del Consorzio di Cittadella.

Tutela delle Opere Pie.

Si è domandata rifusione di L. 3086 16 alla Provincia di Venezia per mantenimento di trovatelli nell'Istituto Espositi di Padova da 1 gennaio 1868 a tutto il 1874.

Venne approvata la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale di Padova di stipulare colla signora Rosa Marzari vedova Ferrante per altri cinque anni contratto di rifiutanza d'una casa in Verona.

La Congregazione di Carità di Padova fu autorizzata a concludere colla nob. signora Laura Negri vedova Gritti transazione e rifiutanza degli immobili della Commissaria Fontaniva, essendosi rimandata per modificazioni il Capitolato generale relativo a delle rifiutanze.

Venne approvata la vendita di un piccolo fondo del Civico Spedale di Piove fatto da quella Congregazione di Carità dal sig. Valeri per il prezzo di L. 200.

Accolta omologazione al contratto di vendita di campi 25 della Commissaria Favero-Mondin Carleschi del Comune di Monselice.

Approvati i conti consuntivi dal 1864 a tutto il 1869 della Casa d'Industria di Padova.

Tutela dei Consorzi.

La Deputazione espone avviso favorevole alla placitazione della cauzione esibita dal sig. Melati per l'esattorie dei Consorzi Gorzon Superiore e centrali in Este.

All'opposto si pronunciò contro alla cauzione prestata dal sig. Custaman per l'appalto dell'esattore del Consorzio XVI in Colonia, perchè difettiva in linea di libertà e di capacità.

Vennero pertrattati altri affari di minore importanza, che si omettono per brevità.

Consiglio provinciale. — Sessione ordinaria.

Seduta del 9 agosto 1875

ore 12 meridiane

Vi assiste il R. Prefetto comm. Bruni. Sono presenti trentuno Consiglieri.

Giustificano la loro assenza i Consiglieri Jacur cav. Moisè Vita e Tommasoni avv. Giovanni.

Il R. Prefetto dichiara in nome del Re aperta la seduta.

Assunta la presidenza provvisoria dall'anziano fra i presenti nob. Negri Marcello, fungendo da Segretario il più giovane fra i Consiglieri, avv. Carlo Fantoni, e da scrutatori i signori Corinaldi conte Augusto e Mogno cav. Benedetto, si procede in seduta segreta alla

Costituzione dell'ufficio di Presidenza.

Rimangono eletti: a presidente l'avvocato Dozzi comm. Antonio; a vicepresidente il prof. Giampaolo Tolomei; a segretario il cav. Romanin Jacur, ingegnere Leone; a vice segretario l'avv. Carlo Fantoni; a scrutatori: il cav. Mogno Benedetto, e il conte Corinaldi cav. Augusto.

Roma 9 agosto.

In compagnia dell'on. Visconti-Venosta è giunto a Roma il conte Corti nuovo ministro d'Italia presso il Governo del Sultano.

Le circostanze politiche danno alla sua gita un carattere di suprema importanza.

La diplomazia ha un bel rifiutarsi a prender atto e a considerare un valore alle agitazioni del mondo orientale: mentre ella si sforza a persuadere a se medesima che tutto va per la migliore, nella migliore della Turchia, l'Erzegovina è al ferro ed al sangue; il Montenegro veglia all'agguato aspettando l'ora di rovesciarsi impunemente giù dalle sue rupi; la Serbia ha sentito il gemito dei suoi fratelli iugoslavi, e la Croazia, e la stessa Dalmazia non possono resistere all'impulso che le trascina alla riscossa.

Unica la Romania si conserva impassibile, e dà al mondo ammirato lo spettacolo d'un popolo, che si mantiene illeso in mezzo alla tempesta che gli freme d'ogni intorno.

È un fenomeno che va studiato: a mio credere questo semplice studio ci darà la formula di quell'assetto politico sotto il quale soltanto il mondo orientale cesserà d'essere un pericolo. Tre anni or sono la Romania, per carpire uno scampolo d'indipendenza, non avrebbe certo lasciato passare un'occasione come questa e si sarebbe gettata a capo fitto nell'agitazione, a rischio e pericolo di menomare la purezza della sua causa e mettere in questione il suo diritto nazionale associandosi a un movimento eminentemente slavo e quindi eminentemente invasore.

Oggi la vediamo impassibile, vera Salamandra nel cuore d'un incendio, affermare, direi quasi, l'egemonia della Porta colla sua tranquillità. Gli è che le sue soddisfazioni patriottiche essa, in parte almeno, le ha avute. Le ha avute non grazie alla Porta, sempre restia, ma grazie all'Europa, all'Austria specialmente, che ammettendola sotto l'aspetto commerciale nel consesso delle nazioni padrone di sé, le fece quasi un dovere di non dar noia al vicino d'oltre il Danubio; sarebbe non già un'ammortizzazione, ma una bella e buona aggressione dall'estero che all'Europa non potrebbe in conto alcuno tollerare.

Ora è un anno lo vi dissi che la Romania indipendente sarebbe stata la migliore amica della Porta. Come vedete, i fatti mi hanno dato ragione più presto ch'io non credessi. Posto il caso che l'agitazione iugoslava guadagnasse terreno e che gli agitatori di Mosca stimassero giunto l'istante di recare ad effetto il testamento di Pietro il Grande, la Romania libera taglierebbe la strada a queste ambizioni, Vassalla o dipendente avrebbe avuto interesse a lasciargliela aperta, affidandosi agli eventi, che in certe mani sono i veri traditori delle cause giuste.

Mi si afferma che anche il nostro Governo abbia finalmente acconsentito a entrare in negoziati colla Romania. È un vecchio mio voto che finalmente ha avuto soddisfazione. E sono lietissimo d'averlo con tanta insistenza formulato: m'accorgo ora di non aver fatto altro che chiedere all'Italia una garanzia di ordine europeo: è un santo movimento in favore del suo stesso principio: quello della nazionalità. I. F.

Telegrammi

Lubiana, 3.

Lo *Slovenec* annunzia: 56 sloveni guidati dal compositore Hubmayer sono partiti da Lubiana per correre in appoggio all'insurrezione dell'Erzegovina.

Agram, 7.

Secondo i telegrammi qui pervenuti vennero requisite nel Montenegro tutte

le provviste d'armi. Vennero ristabilite le strade e le comunicazioni telegrafiche in tutto il Montenegro. Ieri sono partiti da qui i primi 1000 fiorini negli insorti dell'Erzegovina. Dappertutto hanno luogo concerti e rappresentazioni in loro favore. L'unione dei cantori di qui *Kolo* ha preparato per 1 agosto una rappresentazione a questo scopo nel teatro nazionale.

Belgrado, 7.

Vennero raccolti 3000 fiorini dal Comitato di sussidio di qui per le famiglie fuggite dell'Erzegovina.

Parigi, 7.

Secondo la *Gazette de France* il Governo ha intenzione di sciogliere il consiglio municipale di Parigi, e sostituirlo con una commissione. Il *Temps* vuol sapere che Buffet ha proibito le distribuzioni dei premi in tutte le scuole pubbliche e private di Parigi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 9. — Fu pubblicata la relazione sulla circolazione cartacea presentata nell'ultima sessione della Camera dai ministri di finanza e del commercio. Essa tratta della possibilità e dei modi per far cessare il corso forzoso, e respinge il partito dell'abolizione immediata, ma propone bensì alcuni provvedimenti preparatori.

È allegata alla relazione una estesa esposizione storica delle vicende e degli effetti del corso forzoso in Italia.

PALERMO, 9. — Gli episcopi di Palermo e di Monreale furono scombarrati senza l'intervento delle autorità. I Pretati fecero una semplice protesta.

POSEN, 9. — Il ministro di agricoltura confermò l'ordine pel quale vengono espulsi dall'istituto agricolo di Zabicovo i professori, e gli scolari esteri ad eccezione soltanto di due professori austriaci.

MADRID, 9. — Credesi che la frottezza di Seo Urgell potrà resistere una decina di giorni.

PARIGI, 9. — Il prefetto della Senna allorché entrò nella sala ove si distribuivano i premi del concorso generale venne accolto con alcuni rumori, che non ebbero alcun seguito.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Il Nob. Sig. Conte Augusto Corinaldi tanto nell'interesse proprio che in quello della Nob. Madre su Cont. Benedetta Treves dei Bonfilii vedova Corinaldi notifica a chiunque a mente dell'Art. 712 del Codice Civile e per ogni altro effetto di Legge che intende proibire la caccia nel Tenimento di loro proprietà sito in Roncajette Comune di S. Nicolò Distretto e Provincia di Padova confinante al Nord colla strada Comunale detta della Borrocchia a Levante col l'argine Regio del Canale di Roncajette a mezzogiorno con fosso privato formante confine col Comune di Casalsarugo, a Ponente collo Scolo del Consorzio Praticato che determina il confine dei Comuni di Salboro Albignasego e Casalsarugo.

3-360

A. CORINALDI

AVVISO

I Conti fratelli Cittadella Vigodarzere fu Co. Andrea, anche per l'interesse della loro Madre Contessa Arpalice Papafava vedova del Conte Andrea Cittadella Vigodarzere, proibiscono la caccia nel tenimento di loro proprietà alla Bolzonella nel Distretto di Cittadella Provincia di Padova, i cui Beni sono compresi nelle Comuni di Cittadella, S. Giorgio in Bosco e Tombolo.

I predetti Conti Cittadella Vigodarzere notificano a chiunque tale proibizione per ogni effetto di Legge ed a senso dell'Articolo 712 del Codice Civile.

4 565 B. R. Cittadella Vigodarzere

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rendit. it. 78 15 78 35.
120 franchi 21 42.

Milano, 9. — Rendit. it. 78 75.
120 franchi 21 47 21 48.

Sett. Abbastanza buoni affari negli organismi siriliani; le trame e greggie belle senza domanda.

Lione, 7. — Sett. Trame assai neglette: affari calmi nelle europee e prezzi limitati nelle asiatiche.

Ballo a Pedrocchi. — Chi si fosse trovato la notte scorsa in caffè Pedrocchi, avrebbe gustata una scena delle più comiche e divertenti, meno che per il signor Costante, al quale invece parevano rizzarsi quei pochi sparpagliati capelli che gli coprono la nuca.

Nell'ambiente centrale del caffè tramutato come per incanto in una sala da ballo, si raccolse all'ultima ora una allegra brigata di giovinotti, dopo finita una delle fraglie dottorali celebrate in questi giorni colla pioggia di epigrammi e di sonetti che rivestono le balconate dei nostri portici. Si ballò per buon tratto di tempo, e a tarda ora quei giovinotti si allontanarono strimpellando la chitarra ch'era uno spasso.

Accatone. — Fra i civici numeri 1225 e 1226, in via Gigantessa, piantò le sue tenne un accatone, il quale non soltanto va importunando i passanti colle sue insistenti ricerche, ma li accompagna con parolece, e scaglia loro le invettive più brutali se rifiutano di dargli ciò ch'esso con tanta petulanza pretende.

Siamo anche assicurati che quell'accatone anziché procurarsi del pane coi quattrini buscati a quel modo, ne impiega la massima parte in ciò che in linguaggio volgare chiamasi *sampagnino*.

Non sarebbe male che gli Agenti dell'ordine pubblico distogliessero, coi mezzi che la legge accorda, quell'uomo dall'esercizio illecito della sua questua, liberando così i cittadini da una brutta molestia.

Notizie teatrali. — Abbiamo da Vicenza notizie assai buone sull'esito dell'*Isabella d'Aragona*, del maestro Pedrotti, a quel teatro Comunale. Tutti gli artisti piacciono assai, particolarmente il tenore Franco, ch'è dovette replicare la sua caballetta. Bene i cori, benissimo l'orchestra diretta colla sua solita bravura ed anima dal maestro signor Barbirolli.

Pieno del Po. — Scrivono da Asola alla *Perseveranza*, 9:

All'idrometro di Asola il Po segnava ieri mattina m. 3,09.

La piena delle acque ha, in questi giorni, aumentato la corrosione dell'isola Pescaroli. Si lavora indefessamente e colla maggiore energia, ad immergere fascioni. Ieri furono calati circa 400 bussoni ed altrettanti ieri l'altro. Dal giorno 4 corr. in poi le acque aumentarono di quasi due metri, per cui il pericolo per la detta isola era sensibile.

Più tardi ho saputo che la corrosione andava diminuendo. Furono gettati in acqua altri 300 bussoni.

L'ingrossamento delle acque del Po ha reso impossibile il passaggio pel ponte di Torreberretti (Valenza), non però quello della ferrovia.

Inondazione. — Un dispaccio alla *Perseveranza* annuncia che la linea ferroviaria di Culoz è interrotta per inondazione.

Notizie Militari. — Dal giorno 15 settembre prossimo al 15 del successivo ottobre avrà luogo presso la scuola normale di cavalleria in Pinerolo un corso d'istruzione per monitori sul metodo Capuro per ammaestramento degli analfabeti.

A detto corso interverrà un ufficiale subalterno dei reggimenti sottotenenti: 2, 5, 7, 9, 16, 21, 23, 27, 40, 43, 48, 56, 60, 64, 68, 76, fanteria;

1. reggimento cavalleria e 7 reggimenti artiglieria.

Vi interverrà pure un sott'ufficiale dei seguenti reggimenti:

2, 5, 7, 11, 23, 27, 30, 38, 40, 41, 52, 56, 68, fanteria; 1 e 6 bersaglieri; 10, 11, e 13 cavalleria; 7 artiglieria.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino dell'8.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. **Matrimoni.** — Braco Antonio, accenditor del gaz, celibe, con Garato Brigida, domestica, nubile.

Morti. — Selva Eugenio di Giuseppe, d'anni 9.

Due bambini dell'Istituto Esposi.

ULTIME NOTIZIE

I giornali napoletani giunti stamane annunziavano che al Consiglio municipale di Napoli era stata concessa una dilazione fino al 10 del corrente mese per rispondere se accettava il nuovo canone pel dazio di consumo. Inoltre venne comunicato alla Giunta che l'onorevole ministro delle finanze era disposto a ricevere la Commissione nominata dal Consiglio per trattare quella questione.

Infatti la Commissione stessa è giunta oggi a Roma. (Opinione)

Occupato il seggio dalla Presidenza eletta, il Presidente comm. Dozzi con brevi parole ringrazia il Consiglio della nuova prova di fiducia, e quindi si passa pure in seduta segreta alla trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno.

Oggetto n. 2. Rinnovazione dei membri della Deputazione provinciale.

Risultano eletti a deputati provinciali per il biennio 1875-76, 1876-77 i sigg.: Scapin cav. Domenico, Dozzi comm. Antonio, Erizzo cav. Luigi, Beggato cav. Tullio, Trieste cav. Giacobbe. In sostituzione del defunto cav. Giuseppe Wiel pel solo anno 1875-76 il cav. Maluta Carlo.

A deputato supplente pel biennio 1875-76, 1876-77 rimane eletto il sig. Favaron avv. Antonio.

Oggetto n. 3. Nomina dei membri pel Consiglio provinciale di leva.

Rimangono eletti a membri effettivi i sigg.: Fava prof. Gio. Battista, e Mogno cav. Benedetto;

e a membri supplenti i sigg.: Tomasoni avv. Giovanni e Favaron avv. Antonio.

Oggetto n. 4. Nomina d. un membro per la Giunta di statistica.

Risulta eletto il sig. Tolomei cav. dott. Antonio.

Oggetto n. 5. Il Consiglio domanda alla Deputazione Provinciale la nomina di tre membri effettivi e due supplenti per ciascuna delle Giurisdizioni dei Tribunali di Padova e di Este a comporre le Giunte Distrettuali per la formazione della Lista dei Giurati.

Oggetto n. 6. Nomina di due Delegati a membri della Commissione Provinciale di vigilanza per l'asse ecclesiastico per il biennio 1876-77.

Rimangono eletti i signori: Magarotto cav. Giacomo. Dionese ing. Pietro.

Oggetto n. 7. Nomina di due Revisori del conto finanziario provinciale 1875.

Eletti i signori: Breda comm. Vincenzo Stefano. Cavalli co. comm. Ferdinando.

Oggetto n. 8. Nomina di due Commissari sull'esame del bilancio provinciale 1876.

Eletti i signori: Cavalli co. comm. Ferdinando. Miari co. cav. Felice.

Oggetto n. 9. Rinnovazione di due Rappresentanti della Provincia di Padova nell'assemblea consorziale ferroviaria.

Vengono rieletti i sig.: Dozzi comm. Antonio, e Chinaglia avv. Luigi.

Oggetto n. 10. Sopra proposta del relatore deputato Coletti il Consiglio a maggioranza accorda agli impiegati provinciali retribuiti con uno stipendio inferiore alle L. 2000 un aumento di soldo in ragione del 15 p. 100 con decorrenza da 1 maggio p. p. a tutto Dicembre dell'anno volgente.

Oggetto n. 11. Il relatore deputato Cerutti propone, ed il Consiglio ad unanimità accorda a Giuseppe e Giovanni Muro figli del defunto assistente stradale. Giuseppe Muro un sussidio di L. 300 per una volta tanto e in parti eguali fra loro.

Oggetto n. 12. I Consiglieri Coletti avv. cav. Domenico, e Trieste cav. Giacobbe, vengono scelti a far parte della Commissione provinciale incaricata di eleggere il Comitato dei periti per l'applicazione della tassa sul macinato.

La seduta è levata alle ore 3 1/2 con avvertenza che il Consiglio si raccoglierà all'indomani alle ore 12. m.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

11 agosto. Contro Bada Rosa; contro Tincanato Cesare per oltraggi; contro Cappello Giovanni per furto. Dif. avv. Wolff.

Ospizio marino. — Questa mane alle ore 7, partì la seconda spedizione dei fanciulli scrofolosi del nostro Comune, diretti a Venezia per la cura dei bagni marini.

Erano in numero di 22, dei quali 4 inviati a merito della nostra Società del Giardino. Accompagnati alla stazione

dal prof. Ferdinando Coletti, proseguirono fino all'Ospizio Marino sotto la scorta del cav. dott. Jacopo Mattioli coadiuvato da uno speciale sorvegliante.

Ginnastica e ballo. — Il signor maestro Federico Cesarano ci scrive una lettera per interessarci a ringraziare tutti coloro che sono concorsi a rendere così gradito e così brillante il saggio di ginnastica e ballo dato l'altra sera nella scuola di equitazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Nell'ultima parte della sua lettera vorrebbe poi il signor Cesarano che noi gli indicassimo quali sono i punti del saggio, che hanno motivato un lieve rimarco nella nostra brevissima relazione, ma egli capirà che sopra un argomento di ballo e di ginnastica noi non possiamo aprire una specie di polemica nel nostro giornale. Ci vorrebbe altro che i cronisti dei giornali dovessero render conto e intrattenere il pubblico del che e del come di tutte le loro impressioni! Le ricevono e le manifestano, come ne hanno facoltà entro i limiti della convenienza, che crediamo di non aver oltrepassato. Sbaglieranno, anzi spessissimo sbagliano, ma non per questo sono tenuti ad impiantare una discussione sopra ogni loro parola. — Il loro castigo, se le dicono grosse, sta nella censura dei lettori.

Tanto meno poi possiamo pubblicare la lettera del Cesarano, come sarebbe suo desiderio, in quanto che, sebbene concepita in termini assai cortesi, egli si riferisce alle danze insegnate da lui stesso altrove, per cui dovremmo tirare in campo dei terzi.

Se il maestro Cesarano avrà la compiacenza di passare da noi, gli diremo privatamente quali sono i punti del saggio, che ci piacquero meno degli altri.

Pubblicamente gli diciamo che non per questo il suo Istituto merita meno l'incoraggiamento e l'appoggio dei cittadini.

Aggiungiamo inoltre che il lieve appunto mosso in quella relazione si potrebbe muovere in cento altri casi, poiché il difetto non ista in questo piuttosto che in quel maestro, ma nei vari metodi odierni d'insegnamento di ginnastica e di ballo, che il signor Cesarano ci permetterà di non approvare del tutto e ciecamente.

Accademia musicale. — Questa sera, ore 8 1/2, avrà luogo in teatro Garibaldi l'Accademia musicale della quale ieri abbiamo dato il preavviso, che gli alunni d'ambo i sessi della nostra Scuola Corale offrono, in segno di gratitudine, a tutto beneficio del loro maestro signor Simeone Girotto.

Il programma è divertente: abbiamo quindi lusinga che i nostri concittadini, collo scopo di partecipare ad un tratto gentile, non si lasceranno sfuggire anche quello di godere una buona serata.

Atto di coraggio. — L'altra sera certo *Raffaello Canella*, rimessaio della nostra città, si recò fuori di Porta S. Croce per visitare una sua bambina, quando intese grida confuse, e vide molta gente che aggruppavasi sul ciglio di un'ampia fossa. Erano le ore sette e mezza.

Egli pure si diresse colà e ravvisando qualcuno che dibattevasi nell'acqua, spinto dal suo solo coraggio vi si precipitò dentro, e con molti sforzi riuscì a trarre a salvamento una ragazzetta di anni 12, per nome *Teresina Alfonsi*, che accidentalmente era caduta nella fossa.

Vi fu chi offerse al *Canella* un compenso in danaro per la sua nobile azione, ma sappiamo pure ch'ei lo ricusò sentendosi abbastanza soddisfatto nell'animo suo di averla compiuta.

Tuttavia non dubitiamo che le autorità, venute a conoscenza del fatto, non mancheranno di segnalare con qualche onorifica distinzione un bravo operaio come il *Canella*, che, salvando da certa morte quella fanciulla, non solo ha dimostrato un coraggio esemplare ma un nobile disinteresse.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI
MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di P. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. -- Spedizione in provincia contro vaglia postale. -- PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 11-173

La Lingua Francese

imparata senza Maestro

in 26 lezioni = 3^a edizione

Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 8, alla Ditta fratelli Asinari e Caviglione a Torino. 7-144

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		9		10	
Rendita italiana	76 35 n.	76 20 n.			
Oro	21 50	21 48			
Londra tre mesi	26 91	26 90			
Francia	167 28	167 30			
Prestito Nazionale	59 50 n.	59 50			
Obbl. regia tabacchi	827 n.	825 n.			
Barca Nazionale	2013	2015 n.			
Azioni meridionali	333 n.	333 n.			
Obbl. meridionali	n	230 n.			
Banca Toscana	1174	1168			
Credito mobiliare	749	747			
Banca generale					
Banca italo-german.					
Rendit. god. del 1. luglio debolis.	78 50				
Parigi	7	9			
Prestito francese 5 0/0	105 27	105 05			
Rendita francese 3 0/0	66 77	66 90			
italiana 5 0/0	73 25	73 30			
Banca di Francia	3960	3860			
VALORI DIVERSI					
Ferrovie lomb. ven.	221	221			
Obbl. Ferr. V. E. 1866	224	223 75			
Ferrovie Romane	65 50	67 50			
Obbligaz.	224	225			
Obbligaz. lombarde	235	235			
Azioni Regia Tabacchi					
Cambio su Londra	25 23	25 24			
Cambio sull'Italia	6 75	6 58			
Consolidati inglesi	94 50	94 43			
Banca Franco-italiana	40 90	41 05			
Vienna	7	9			
Austriache ferrate	280	277 00			
Banca Nazionale	9 32	9 32			
Napoleoni d'oro	8 91	8 91			
Cambio su Parigi	45	44			
Cambio su Londra	111 35	111 40			
Rendita austriaca arg.	74	74 10			
in carta	70 90	70 80			
Mobiliare	218 20	216 10			
Lombarde	98	97 25			
Londra	7	9			
Consolidato inglese	94 5 8	94 3 8			
Rendita italiana	72 18	72 12			
Lombarde	183 4	185 8			
Turco	81 87	77 75			
Cambio su Berlino	40 78	40 95			
Tabacchi	40 1 8	40 1 4			
Spagnuola					

ROSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
11 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 1,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 28,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 6° - mill.	758,7	756,8	757,0
Termomet. centigr.	+21,5	+28,0	+24,0
Tens. del vap. acq.	16,98	14,67	17,71
Umidità relativa.	89	83	80
Dir. e for. del vento	NNOO	O	2 E 1
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 28,4
minima = + 28,6

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

AGOSTO 1875

	1	2	3	4	5	6	7
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	78 30	78 60	78 20	78 20	78 10	78 25
Prestito 1866.	---	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90	59 90
Pezzi da 20 franchi	---	21 47	21 46	21 48	21 48	21 47	21 48
Doppie di Genova	---	84 40	84 35	84 40	84 40	84 40	84 35
Fiorini d'argento V. A.	---	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47	2 47
Banconote Austriache	---	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42	2 42

Listino dei Grani dal 31 luglio al 7 agosto 1875.
Frumento da pistore vecchio L. 27 20
detto id. nuovo. 23 60
detto mercantile vecchio. 26 40
detto id. nuovo. 24 80
Frumentone pignoletto. 19 20
detto giallone. 17 60
detto nostrano. 17 20
detto estero. 17 20
Segala. 17 60
Avena nuova. 20 --

Movimento delle Ditte Commerciali.
NUOVI ESERCENTI
Ziche Giovanni Battista, deposito manifatture Via Leoncino, N. 945 in casa.
CESSAZIONI
Leoni Ettore da cambio-valute Piazza Erbe N. 365.

Listino dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 al 31 luglio 1875.

Nei Mercati di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA											
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Ettochlog.	Frumento da pane 1. qualità	20	70	20	41	18	75	18	---	18	57	18	28
	Frumento duro da paste 2. id.	20	13	18	69	---	---	---	---	17	70	17	---
	Riso 1. qualità	19	55	18	98	---	---	---	---	---	---	---	---
	Riso 2. id.	33	90	32	16	40	---	39	---	36	---	36	---
	Granoturco	29	78	28	50	---	---	---	---	34	---	34	---
	Segala	14	58	12	36	13	---	12	50	12	---	12	28
	Avena	12	68	12	36	18	---	17	50	---	---	---	---
	Fagioli	17	41	16	53	16	25	15	---	---	---	---	---
	Patate al quintale	23	---	22	---	---	---	---	---	---	---	---	---
	Farina di frumento 1. qualità	---	53	---	49	---	56	---	56	---	32	---	30
Ettochlog.	Farina di granoturco 2. id.	---	47	---	45	---	---	---	---	29	---	28	---
	Vino comune 1. qualità	---	25	---	19	---	26	---	20	---	20	---	20
	Vino comune 2. id.	38	80	37	40	35	---	35	---	30	---	28	---
	Carne di bue 1. qualità	23	27	20	56	25	---	25	---	16	50	12	---
	Carne di vacca 2. id.	1	55	1	45	1	57	1	43	1	41	1	41
	di vitello	1	25	1	15	1	32	1	08	1	31	1	31
	di suini	1	85	1	65	1	72	1	57	1	51	1	51
	di castrato	1	15	1	05	1	40	1	30	1	31	1	31
	Burro	1	72	1	82	1	76	1	76	1	30	1	30
	Lardo	1	95	1	80	1	2	1	2	1	50	1	50
Miragr.	Legna forte	---	35	---	27	---	31	---	31	---	54	---	54
	da fuoco dolce	---	34	---	32	---	30	---	30	---	54	---	54
	Fieno	---	77	---	73	---	85	---	50	---	66	---	50
Paglia	---	31	---	30	---	25	---	25	---	36	---	30	

TESTI UNIVERSITARI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Stampa e prova: Tipografia-Editrice F. Sacchetto F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

Pietro Cimegotto

in Padova fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi. Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.			
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 .	7,45 .			
III	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 8,35 .	9,34 .			
IV	omnibus 7,45 .	9,05 .	misto 9,57 .	11,43 .			
V	9,34 .	10,53 .	dir. 12,55 p.	1,58 p.			
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 .	2,30 .			
VII	dirette 3,-- p.	5,-- p.	3,46 .	5,05 .			
VIII	6,52 .	7,45 .	5,35 .	6,53 .			
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	7,50 .	9,06 .			
X	9,25 .	10,45 .	misto 11,-- .	12,38 a.			

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.			
II	dir. 9,43 .	11,34 .	11,25 a.	1,45 p.			
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 .			
IV	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 .	3,04 a.			

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.			
II	dir. (1) 2,05 p.	5,-- .	omn. 5,-- .	9,22 .			
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. (1) 12,40 p.	3,50 .			
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .			
V	M. a Rovigo 11,58 a.	M. a Rovigo 1,55 s.	M. a Rovigo 4,05 p.	6,05 .			

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.			
II	10,49 .	2,45 p.	6,05 .	10,16 .			
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.			
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	3,35 p.	7,52 .			

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—